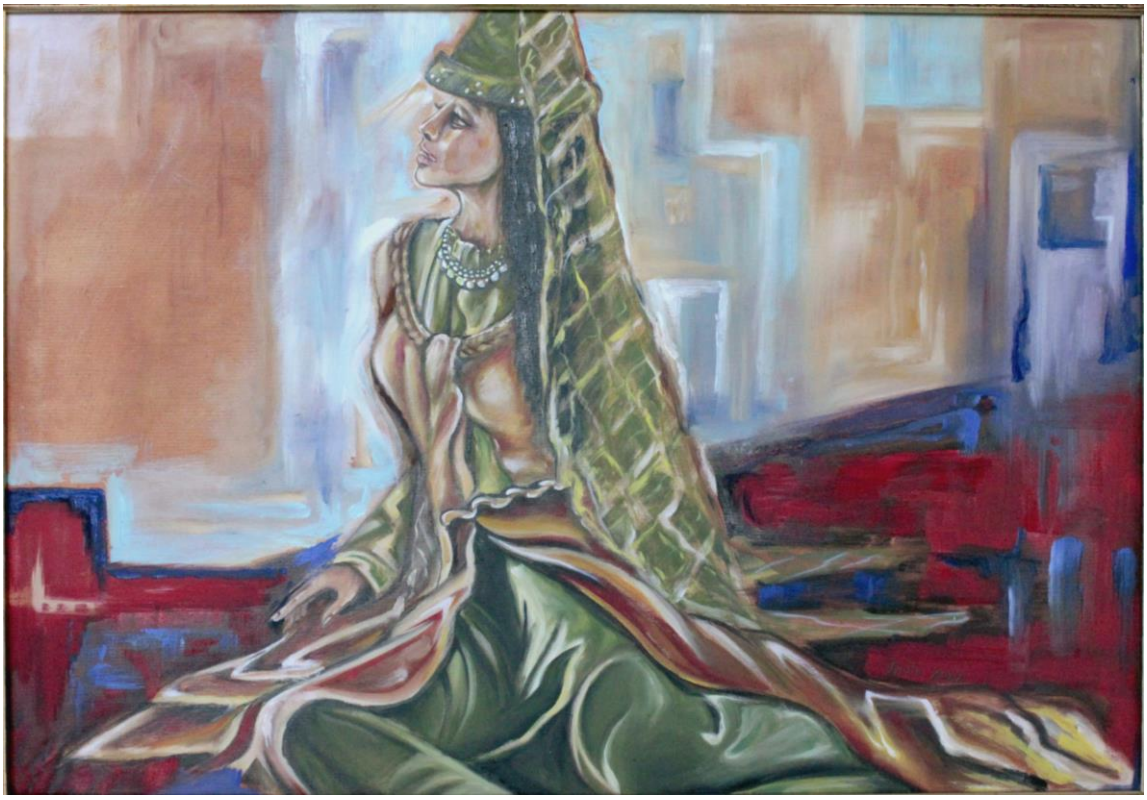
Ester Suadente

Spiegazione



[Lo scritto sembra rivolgersi più al genere femminile, ma inserito in un contesto *ad hoc*, anche i maschi potrebbero giovarne]

Da sempre la donna ha usato la propria avvenenza e le tecniche seduttive per intrappolare gli uomini, ma una profonda analisi rivela che il più delle volte esse sono già schiave e intrappolate dal desiderio di essere guardate e apprezzate; desiderio che diventa una necessità irrinunciabile dettata da una profonda sete di affetto.

Ci si illude quindi di poter controllare l'altro attraverso lo strumento (arma) del proprio corpo, ma in fondo si è già controllati da una forza che fa leva sul nostro amor proprio e il nostro bisogno di emergere per essere importanti e interessanti per qualcuno.

Ora questo ha del vero; è indubbio che le tecniche seduttive possano suscitare attenzioni e incidere sulle decisioni, ma quanto questo si fa per il bene? Quanto questo viene attuato alla luce della Rivelazione?

La conoscenza superficiale e incompleta del cristianesimo spinge a considerare la seduzione unicamente nella sua connotazione negativa, ma la figura biblica di Ester ci svela come la seduzione possa essere usata per il bene, a servizio e in difesa della Verità.

Una può chiedersi: *"la mia bellezza mi seve per mantenermi sulla cresta dell'onda, oppure mi è stata data per un servizio?"* (Fermo restando che tutte le donne sono belle, uscendo da quelli che sono i parametri fisici di bellezza imposti dalla società, la quale ci obbliga spesso a reputarci indegni o impresentabili,

ricorrendo a pratiche chirurgiche invasive che alterano il decorso e la naturale trasformazione del corpo umano).

Se la ragazza cercasse un uomo che la apprezzasse per ciò che può dare, senza ricorrere a pratiche di alterazioni della propria natura, allora avrebbe trovato un ragazzo profondo che non si ferma alla superficialità destinata a perire, ma si concentra su qualcosa che lo può conquistare e innamorare di lei per gli anni a venire. Avrebbe trovato un uomo forte che non cederà di fronte ai cambiamenti del suo corpo e della sua salute.

Il mostrarsi sola, debole, indifesa sono caratteristiche intimamente femminili, per nulla negative perché inducono l'uomo a prendersi cura di questa donna. Non aver paura di mostrarsi fragile e bisognosa di protezione, fa scattare un'attrazione seducente che spinge l'uomo a raggiungerla e custodirla con benevolenza e dolcezza.

Non c'è bisogno di mettere nessuna maschera, filtro, nessuna giustificazione; ci si mostra per quella che si è, sapendo con certezza che così facendo susciterà la sua tenerezza e la sua protezione vigorosa.

Non solo, ma anche il pudore gioca un ruolo fondamentale nel gioco di una seduzione che mira ad obbiettivi forti, solidi, per nulla effimeri.

Il pudore preserva e custodisce l'intimità della persona; esprime una ammaliante delicatezza che regola sguardi, parole, atteggiamenti, sentimenti, generando quel fascino di mistero per il quale un ragazzo, intuendone il valore vitale, impara a combattere per averlo esclusivamente per sé. Più ardua sarà stata la lotta per conquistarlo, maggiore sarà la percezione della preziosità conseguita.

In una visione antropologicamente cristiana occorre sapere che l'avvenenza da sola non salva dalla "morte" (da una vita triste, sola, incompiuta), ma necessita della consapevolezza che essa ha una missione tanto luminosa e felice, quanto cruciale e basilare.

Il corpo diviene quindi il mezzo per fini superiori, contestando radicalmente l'uso della bellezza fine a se stessa.

Pertanto ciascuno con il suo corpo, caratterizzato dalla propria peculiarità e dalla bellezza che offre nella sua totalità e che lo contraddistingue, ha la possibilità di portare un messaggio che lo trascende. Qual è questo messaggio?

Ester ci insegna che la seduzione è al servizio del piano divino, racchiuso entro un progetto di salvezza per il bene.

La ragazza che usa questo tipo di seduzione, non ha un fine egoistico, autocelebrativo per mostrare a se stessa e agli altri quanto lei sia irraggiungibile, ma ha uno scopo profondo, altruista che fa sì che nell'altro possa manifestarsi la vera Bellezza: l'amore incondizionato, senza compromessi, un amore totale: la Bellezza Divina.

Come già affermava Giovanni Paolo II nella lettera agli artisti: *"La bellezza è in un certo senso l'espressione visibile del bene, come il bene è la condizione metafisica della bellezza."*